
Fondo Pensione
Complementare
per i Lavoratori operanti
nel territorio della
Regione autonoma
Valle d'Aosta

FONDMAIN
costruisci il tuo futuro

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023

Iscritto al n. 142 dell'Albo Fondi Pensione
I Sezione - Fondi pensione negoziali
C.F. 91037010070

Località L' Île-Blonde, 5
11020 Brissogne (AO)
Tel.: 0165 23 00 60

e-mail: info@fondemain.it
PEC: fondemain@pec.it
Sito: www.fondemain.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Attività 2023 - Prospettive 2024

Signori Delegati e Associati,

quello che Vi proponiamo è il bilancio del Fondo pensione complementare per i lavoratori operanti nel territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta - in forma abbreviata FONDEMAIN - relativo all'esercizio 2023, predisposto da questo Consiglio di Amministrazione (nel prosieguo denominato anche "CdA"), che riflette i risultati della gestione.

FONDEMAIN (prima FOPADIVA, fino al 30 settembre 2018) ha ottenuto - in data 9 luglio 2003 - l'autorizzazione all'esercizio dell'attività e l'iscrizione al numero 142 dell'albo dei Fondi pensione da parte della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, nonché - in data 6 agosto 2003 - il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il Fondo è funzionante e operativo dal mese di febbraio 2004. Nel mese di luglio 2004 ha avuto inizio la valorizzazione del patrimonio del Fondo (alla prima data utile successiva alla scadenza per l'effettuazione dei primi versamenti contributivi).

Vicende del Fondo pensione.

Si riportano di seguito le principali vicende che, nel corso dell'anno 2023, hanno interessato FONDEMAIN.

Modifiche statutarie.

Con efficacia a decorrere dal 23/06/2023, il Consiglio di amministrazione ha modificato lo Statuto del Fondo - ai sensi dell'art. 37, comma 2, dello Statuto medesimo - al fine di adeguarlo a indicazioni della COVIP.

Inoltre, in data 30/11/2023, l'Assemblea straordinaria del Fondo ha deliberato di modificare lo Statuto, ai sensi dell'art. 37, comma 1, dello Statuto stesso. Tali modifiche sono state oggetto di istanza alla COVIP, presentata dal Fondo in data 28/12/2023, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del "Regolamento sulle procedure" di cui alla deliberazione COVIP del 19/05/2021.

Gestione finanziaria.

All'inizio dell'anno sono stati avviati i nuovi mandati di gestione per tutti e i tre comparti: relativamente al comparto Garantito il nuovo mandato del gestore Unipol Assicurazioni SpA è stato avviato il 1° gennaio 2023, mentre i nuovi mandati dei gestori Amundi SGR ed Eurizon Capital SGR afferenti ai comparti Prudente e Dinamico hanno avuto decorrenza dal 1° febbraio 2023. La transizione dei portafogli (per il comparto Garantito) e la loro riorganizzazione sulla base del nuovo universo investibile (per i comparti Prudente e Dinamico) è avvenuta regolarmente senza impatti negativi sul patrimonio del Fondo Pensione.

La relazione alla gestione finanziaria e all'andamento dei mercati di riferimento, si evidenzia che dopo le notevoli difficoltà dell'economia e le conseguenti flessioni dei mercati finanziari nel 2022, caratterizzato da forti turbolenze e da generalizzati rendimenti negativi, il 2023 si è chiuso in forte crescita, grazie alla risalita dei listini azionari nell'ultimo bimestre dell'anno, tornando a toccare i massimi di fine 2021, nonché per effetto, d'altra parte, del significativo ribasso dei tassi di interesse che ha comportato lo speculare rialzo delle quotazioni del corso dei titoli obbligazionari.

FONDEMAIN ha chiuso l'anno con risultati rimarchevoli che superano abbondantemente le aspettative, andando così a recuperare una parte significativa delle perdite realizzate nel corso del 2022, con rendimenti di segno positivo per tutti i comparti di investimento ben al di sopra del tasso di rivalutazione del TFR. Partendo dal presupposto che la visione di lungo termine è uno dei capisaldi dell'investimento previdenziale, i dati storici confermano che su orizzonti temporali estesi tutti i comparti di investimento del Fondo realizzano rendimenti positivi (che si sono rilevati maggiori con il crescere della componente azionaria).

Per quanto riguarda le aspettative future sul corso dei mercati di riferimento, il calo dell'inflazione e la conseguente fine delle politiche monetarie restrittive rappresentano fattori incoraggianti anche per il 2024; l'attesa riduzione dei tassi di interesse fa presagire scenari favorevoli sia per i mercati obbligazionari sia per quelli azionari.

Pur condividendo la soddisfazione per i risultati conseguiti e consapevoli di alcuni oggettivi miglioramenti di scenario, occorre cautela, non perdendo di vista le criticità che i mercati in questa fase hanno valutato come marginali, concentrandosi quasi esclusivamente sugli elementi positivi, ma che esistono: in particolare, il residuo rischio di recessione e, soprattutto, la notevole instabilità del quadro geopolitico che presenta numerose situazioni di crisi e incognite; elementi questi che rappresentano fonte di forte preoccupazione e ai quali il Fondo e gli investitori in generale devono prestare molta attenzione.

Ragion per cui l'azione di FONDEMAIN rimane improntata a quell'atteggiamento di responsabilità e di prudenza finanziaria che da sempre lo contraddistingue, riscontrabile dai risultati conseguiti dal Fondo nel medio e lungo periodo. Il Fondo continua a mantenere altissima la soglia di attenzione, impegnandosi nella regolare e puntuale verifica delle performance e dell'andamento dei mercati di riferimento, con il costante supporto della Funzione Finanza e mediante il continuo confronto con i Gestori finanziari.

Focus della Funzione Finanza.

L'anno 2023 ha mostrato un andamento decisamente differente rispetto a quello del 2022. A gennaio si registrava ancora un tasso di inflazione particolarmente alto ma in discesa, tendenza peraltro già osservabile alla fine del 2022, mentre le banche centrali valutavano ulteriori mosse (poi effettivamente realizzate) restrittive sia nell'Eurozona sia negli USA.

Ciononostante, il mese di gennaio è iniziato con un certo ottimismo da parte dei principali investitori mondiali, sulla scia delle attese di una riduzione dell'inflazione e di un rallentamento della crescita dei tassi di riferimento. Ottimismo che si è allargato anche all'area cinese grazie alle iniezioni di liquidità della Banca Popolare Cinese per favorire la ripartenza economica dopo le severe misure restrittive del periodo Covid.

L'ottimismo dei mercati ha subito però una battuta d'arresto temporanea nel corso del mese di marzo, a causa di alcune difficoltà nel settore bancario, con un primo coinvolgimento negli USA dopo il fallimento di Silicon Valley Bank. Il default dell'istituto bancario ha generato non pochi timori sulla tenuta del sistema bancario internazionale. Le preoccupazioni si sono poi ulteriormente inasprite nel momento in cui sono emerse le gravi difficoltà finanziarie di Credit Suisse: il gigante elvetico rappresenta infatti una delle cosiddette G-SIBs, ovvero una banca sistemica importante a livello globale (global systemically important banks), per cui il rischio di un contagio della crisi ad altre banche dell'Eurozona (e non solo) non poteva essere escluso. Tuttavia, la crisi è stata risolta in maniera tempestiva grazie all'intervento di un altro gigante svizzero, UBS, che ha proceduto all'acquisizione di Credit Suisse, una mossa gradita ai mercati ma che lascia comunque qualche interrogativo: ad esempio, nel caso in cui UBS andasse in crisi, sarebbe finanziariamente difficile procedere a un nuovo salvataggio.

I mercati azionari hanno quindi ripreso gradualmente la via del rialzo nel corso del secondo trimestre dell'anno, seppur in un contesto di volatilità a tratti elevata e con pause di crescita legate sia a tematiche macroeconomiche che geopolitiche.

Un'altra fase "nervosa" si è verificata nel corso del mese di maggio, quando le borse hanno risentito in maniera negativa delle news provenienti dagli USA, in particolare per quanto riguarda il tema dell'enorme debito pubblico del paese. La maggiore incertezza si è manifestata sia sui mercati azionari sia su quelli obbligazionari durante la fase dei negoziati volti a innalzare il tetto del debito pubblico. Inoltre, i dati di aprile dell'inflazione sono risultati in temporanea controtendenza rispetto al ribasso verificatosi nei primi mesi del 2023, mentre la BCE e la FED hanno proceduto nel mese di maggio ad innalzare ulteriormente i tassi di 25 bps, portandoli rispettivamente a 3,75% e 5,25%.

Il proseguimento del calo dell'inflazione ha determinato comunque una crescita anche significativa dei mercati azionari nel periodo estivo, soprattutto a giugno, grazie anche alla robustezza economica degli USA, evidenziata in particolare dai dati sopra le attese del PIL.

Il "rally" estivo ha subito poi una brusca frenata ad agosto, dove in questo caso sono le news provenienti dalla Cina a destare maggiore preoccupazione. Il focus dei timori è legato alla crisi del settore immobiliare cinese, con le società Evergrande e Country Garden a evidenziare le maggiori difficoltà. Il sentiment negativo dei mercati è legato quindi al timore di un'estensione della crisi dal real estate ad altri settori, in un contesto macroeconomico che vede inoltre un rallentamento dell'economia cinese. Il mese di agosto è stato quindi comprensibilmente uno dei peggiori dell'anno, con perdite diffuse anche nell'Eurozona e più marcate nell'area asiatica (una delle peggiori borse è risultata infatti Hong Kong).

Inoltre, i segnali delle banche centrali hanno mostrato ancora incertezza: a settembre non si sono più registrati incrementi dei tassi ma la FED ha indicato anche un possibile ulteriore aumento del costo del denaro in un orizzonte temporale più lungo, che andrebbe di conseguenza a supportare un mantenimento di una politica restrittiva.

La tematica monetaria e le dinamiche inflazionistiche sono rimasti di particolare attualità anche nell'ultimo trimestre dell'anno, nonostante il notevole aumento delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente (guerra Israele – Hamas) che ha determinato solo temporaneamente una fase più negativa e volatile sui mercati.

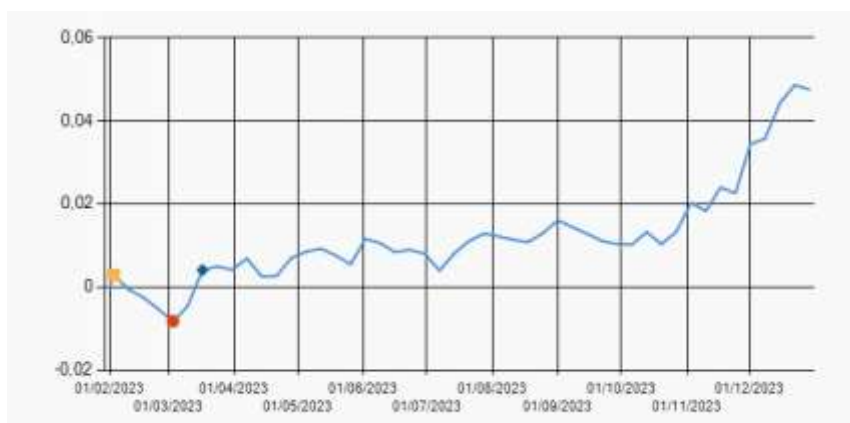
Anche a novembre, infatti, le principali piazze finanziarie hanno registrato progressi significativi, condizionati dall'ulteriore riduzione dell'inflazione in particolare nell'Eurozona. Spicca il dato italiano con un indice dei prezzi al consumo pari allo 0,8% su base annua, fortemente trainato al ribasso dai prezzi dei beni energetici. La fine dell'anno ha consolidato gli ottimi risultati conseguiti nel corso del 2023, grazie al rafforzamento delle ipotesi di taglio dei tassi nel 2024, come conseguenza del calo dell'inflazione ritenuto ormai soddisfacente nell'Eurozona. Gli USA, invece, osservano un'inflazione più ostinata e ancora leggermente al di sopra del target della FED. L'ultima lettura dell'anno del CPI (Consumer Price Index) mostrava infatti una crescita dei prezzi del 3,4% su base annua, che porterebbe la FED a mantenere elevati i tassi anche nel 2024, complice la robustezza economica degli USA.

Relativamente ai mercati azionari si evidenzia che il 2023 è stato un anno di ripresa dopo i valori negativi del 2022, con un recupero degli indici azionari in alcuni casi molto significativo. Non tutti i mercati hanno però recuperato totalmente le perdite verificatesi nel corso del 2022.

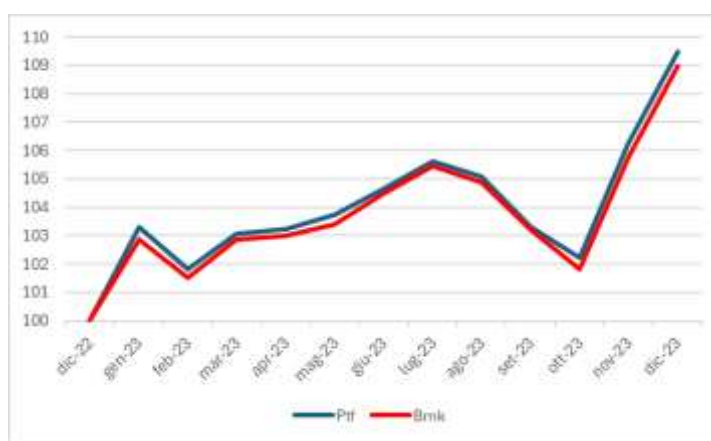
I mercati obbligazionari governativi, invece, sono stati caratterizzati soprattutto da un andamento particolarmente volatile con gli investitori che, non appena scommettevano sull'evoluzione delle politiche restrittive delle banche centrali, venivano travolti da qualche notizia opposta rispetto alle aspettative. Nella seconda metà dell'anno i trend e gli scenari delineatisi sono apparsi più stabili permettendo ai mercati obbligazionari registrare una significativa ripresa diventata addirittura repentina negli ultimi due mesi dell'anno. I rendimenti da inizio anno appaiono più che soddisfacenti con asset governativi Euro che registrano una crescita pari al 7,0% e quelli statunitensi in incremento del 9,2%.

I grafici che seguono rappresentano l'andamento dei rendimenti cumulati dei comparti e dei benchmark messi a confronto.

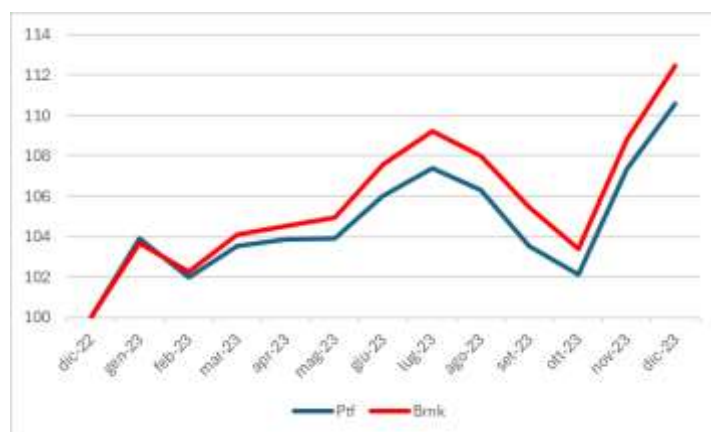
Comparto Garantito (--- Portafoglio)



Comparto Prudente (--- Portafoglio, --- Benchmark)



Comparto Dinamico (--- Portafoglio, --- Benchmark)



Reclami.

Nel corso del 2023 non risultano pervenuti reclami da parte degli aderenti.

Eventi di rilievo inerenti alla forma pensionistica complementare.

Nel mese di febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione del Fondo ha approvato:

- ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF):
 - il Documento sulla Politica di Impegno per l'esercizio dei diritti di voto;

- le Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi;
- ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), del Regolamento (UE) 2022/1288 e della Circolare COVIP 5910 del 21/12/2022:
 - il documento “Politiche sull’integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti”;
 - il documento di “Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”.

Nel corso del 2023, il Fondo ha altresì modificato/aggiornato la normativa/documentazione interna e la modulistica in uso, tra cui la Nota informativa (compresa l’Appendice sulla sostenibilità), il Documento sul Sistema di Governo, la Politica di Esternalizzazione e Scelta del fornitore, la Politica di Remunerazione, la Politica di Gestione dei Rischi, il Documento sulla Valutazione Interna del Rischio, il Documento sulla Politica di Investimento, il Documento informativo sulla RITA e il Piano di emergenza.

A decorrere dal mese di ottobre 2023, il Fondo ha messo a disposizione dei propri aderenti l’*App* per accedere all’Area riservata, strumento semplice e intuitivo per consultare e monitorare la propria posizione individuale direttamente dal telefono o dal *tablet*. Tale servizio è fornito al Fondo da INVA Spa, per il tramite di Pevinet Spa, nell’ambito del contratto intercorrente tra le parti.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa:

- a decorrere dal giorno 01/01/2023, è stato novato il rapporto di lavoro con il Direttore Generale trasformandolo, tra l’altro, da tempo parziale (50%) a tempo pieno;
- il Consigliere di amministrazione in rappresentanza dei datori di lavoro BERTI Fabrizio, in data 21/03/2023, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore;
- in data 03/05/2023, l’Assemblea dei Delegati ha nominato PAESANI Federica quale Consigliera di amministrazione in rappresentanza dei datori di lavoro, in sostituzione del dimissionario BERTI Fabrizio;
- è stata istituita la Funzione di *Compliance*, affidandola fino al 31/12/2027 - in esito ad apposita selezione - a Protection Trade s.r.l., con sede in Itri (LT), in Via Giorgio Morandi n. 22;
- sono stati rinnovati per un ulteriore triennio - dal 01/01/2024 al 31/12/2026 - gli incarichi afferenti alle funzioni fondamentali di Gestione dei Rischi e di Revisione Interna, nei confronti di BRUNI Raffaele di “Bruni Marino & C. Srl Società Benefit” e di MELISI Giuseppe di “Olivieri Associati - Actuarial and finance”.

Nel mese di dicembre 2023, il Fondo - ai sensi del D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24 - ha attivato entro il termine di legge il canale interno di segnalazione di illeciti (*Whistleblowing*), accessibile tramite il sito web del Fondo, affidando a MEDORI Alessandro, già Responsabile della Protezione Dati del Fondo (DPO), l’incarico di gestore delle segnalazioni fino al 14/12/2026, e si è dotato di una apposita *Policy* in materia di *Whistleblowing*.

Alcuni interventi normativi di rilievo intervenuti nel 2023.

D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 - Linee Guida *whistleblowing* approvate con Delibera n. 311 del 12 luglio 2023.

La normativa prevede l’obbligo di istituire canali di segnalazioni e procedure di tutela di chi segnala violazioni (c.d. *whistleblower*) del diritto della UE di cui sia venuto a conoscenza nell’ambito del proprio contesto lavorativo. Per i Fondi Pensione l’entrata in vigore decorre dal 17 dicembre 2023.

Risposta Covip di aprile 2023 a quesito in tema di trattamento di posizioni prescritte presso forme pensionistiche individuali e collettive.

COVIP ribadisce quanto alle forme pensionistiche collettive che l'acquisizione delle posizioni "prescritte" da parte del Fondo Pensione dà luogo all'accrescimento della posizione degli altri iscritti.

Circolare Agenzia delle Entrate n. 14/E del 19 giugno 2023 – Parte prima.

Circolare Agenzia delle Entrate n. 15/E del 19 giugno 2023 – Parte seconda.

Trattasi della raccolta dei principali documenti relativi alle spese che danno diritto a deduzioni dal reddito, detrazioni d'imposta, crediti d'imposta e altri elementi rilevanti per la compilazione della dichiarazione dei redditi delle persone fisiche e per l'apposizione del visto di conformità per l'anno d'imposta 2022.

Circolare COVIP del 21 luglio 2023, prot. n. 3511/23 - Regolamento (UE) 2022/1917 e Decisione (UE) 2022/1921 della BCE relativi alle procedure di infrazione nel caso di inosservanza degli obblighi segnaletici di cui al Regolamento (UE) 2018/231 della BCE.

COVIP ha diramato una circolare richiamando gli obblighi di segnalazione verso COVIP stessa di cui al Regolamento (UE) 2018/231 nei confronti della BCE con le relative procedure di infrazione qualora non siano rispettati gli standard.

Decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216 - Attuazione del primo modulo di riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche e altre misure in tema di imposte sui redditi.

Il D.lgs. 216 del 2023, entrato in vigore al 31.12.2023, ha modificato tra l'altro gli algoritmi di calcolo per gli scaglioni IRPEF per la tassazione dei redditi derivante dal Primo Modulo di Riforma delle imposte sul reddito delle persone fisiche. Per il periodo di imposta 2024 sono state infatti ridotti, da quattro a tre, gli scaglioni Irpef, come segue:

- a) fino a 28.000 euro, 23%
- b) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro, 35%
- c) oltre 50.000 euro, 43%.

Circolare INPS n. 1 del 2 gennaio 2024 - indice di rivalutazione provvisorio per l'anno 2024.

Il Decreto 20 novembre 2023 determina le variazioni percentuali per il calcolo della perequazione automatica delle pensioni con riferimento al 2022 e al 2023.

La Circolare INPS n. 1 del 2 gennaio 2024 indica l'indice di rivalutazione provvisorio per il 2024 che è pari a euro 6.947,33. Il dato è funzionale per stabilire l'importo dell'assegno sociale necessario per verificare l'eventuale obbligo di rendita utile ovvero l'importo per il calcolo della soglia per richiedere la prestazione in capitale è attualmente pari a euro 6.947,33.

Circolare Covip del 19 gennaio 2024, prot. n. 287/24 - Gestione unitaria della posizione individuale.

La Circolare ha ad oggetto le modalità da adottare in capo alle forme pensionistiche complementari al fine di assicurare una gestione unitaria delle posizioni individuali sotto il profilo formale e sostanziale, in quei casi nei quali risultino essere state intestate al medesimo aderente, nell'ambito di una stessa forma pensionistica, più di una posizione.

I dati del Fondo.

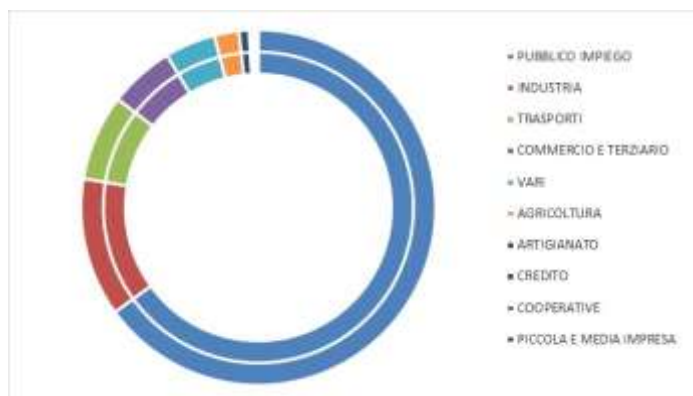
Gli aderenti al Fondo, che al 31/12/2022 erano complessivamente 7.414, al 31/12/2023 erano complessivamente 7.639 - con un saldo positivo di 225 unità (440 nuove adesioni a fronte di 215 aderenti usciti) pari a un incremento del 3% - e così suddivisi:

- per il comparto Garantito, gli aderenti al 31/12/2022 erano 1.228 e al 31/12/2023 erano 1.412;
- per il comparto Prudente, gli aderenti al 31/12/2022 erano 4.927 e al 31/12/2023 erano 4.808;

- per il comparto Dinamico, gli aderenti al 31/12/2022 erano 1.266 e al 31/12/2023 erano 1.434. Si precisa che la somma degli iscritti indicati per ciascun comparto (7.654) differisce dal totale degli aderenti attivi al Fondo, in quanto - limitatamente agli aderenti in RITA - il Fondo consente di redistribuire la propria posizione su più comparti di investimento.

Si riportano di seguito il prospetto e il grafico sulla composizione per settore lavorativo degli iscritti al 31/12/2023:

SETTORE	Al 31/12/2023	
PUBBLICO IMPIEGO	4.898	64,12%
INDUSTRIA	1.011	13,23%
TRASPORTI	611	8,00%
COMMERCIO E TERZIARIO	472	6,18%
AGRICOLTURA	205	2,68%
VARI (ALTRI SETTORI)	202	2,64%
COOPERATIVE	81	1,06%
ARTIGIANATO	75	0,98%
LAV. AUTONOMI E PARASUBORDINATI	29	0,38%
CREDITO	26	0,34%
SOGGETTI FISC. A CARICO	26	0,34%
PICCOLA E MEDIA IMPRESA	3	0,04%
	7.639	100%



I datori di lavoro associati al Fondo, che al 31/12/2022 erano complessivamente 410, al 31/12/2023 erano complessivamente 426.

FONDEMAIN, Fondo a capitalizzazione e a contribuzione definita, nel corso dell'esercizio 2023 ha complessivamente raccolto euro 21.497.305 di contributi.

I contributi raccolti dai diversi Comparti risultano così ripartiti:

- euro 8.561.647 relativamente al comparto Garantito, di cui euro 5.790.275 relativi a *switch in* da altri comparti;
- euro 9.420.832 relativamente al comparto Prudente, di cui euro 102.018 relativi a *switch in* da altri comparti;
- euro 3.514.826 relativamente al comparto Dinamico, di cui euro 450.906 relativi a *switch in* da altri comparti.

L'Attivo Netto destinato alle prestazioni (ANDP), che al 31/12/2022 era complessivamente di euro 160.049.299, al 31/12/2023 era complessivamente di euro 175.330.989, con la seguente ripartizione:

- per il Comparto garantito, l'ANDP - che al 31/12/2022 era di euro 25.375.631, suddiviso in 1.953.820 quote - al 31/12/2023 era di euro 31.036.525, suddiviso in 2.307.513 quote;
- per il Comparto prudente, l'ANDP - che al 31/12/2022 era di euro 116.143.280, suddiviso in 6.979.981 quote - al 31/12/2023 era di euro 121.502.601, suddiviso in 6.803.154 quote;
- per il Comparto dinamico, l'ANDP - al 31/12/2022 era di euro 18.530.388, suddiviso in 1.066.325 quote - al 31/12/2023 era di euro 22.791.863, suddiviso in 1.211.950 quote.

La gestione delle risorse finanziarie.

Nel 2023 il Fondo ha avuto una gestione multicomparto, relativamente ai Comparti denominati "comparto Garantito", "comparto Prudente" e "comparto Dinamico".

L'impostazione della gestione finanziaria dei Comparti di investimento è stata oculata e prudente, basata su un'attenta analisi dell'andamento e delle aspettative dei mercati. Il Consiglio di

amministrazione, il Comitato finanziario e la Funzione Finanza, per quanto di competenza, hanno seguito e continueranno a seguire con particolare attenzione l'andamento dei mercati finanziari onde intervenire, all'occorrenza, con tempestive e adeguate misure correttive.

Comparto Garantito.

La gestione patrimoniale del comparto Garantito - avviata in data 15 febbraio 2008 - è affidata a UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

La gestione delle risorse è stata volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR, in un orizzonte temporale pluriennale, indipendentemente dall'andamento dei mercati finanziari. La presenza di una garanzia consente di soddisfare le esigenze di un soggetto con una bassa propensione al rischio o ormai prossimo alla pensione.

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni presenti nel documento sulla politica d'investimento e inserite nella Convenzione stipulata con il Gestore.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto delle indicazioni derivanti dall'attività di monitoraggio del rischio. Il gestore ha effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi scelti sulla base delle caratteristiche dell'incarico conferitogli.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nei mandati.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Garantito era pari a euro 31.125.571. L'esposizione azionaria attraverso quote di OICVM ammontava a euro 1.206.928 (3,88% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni e liquidità;
- non risultavano attive posizioni in contratti derivati;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro è nulla.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore UnipolSai Assicurazioni S.p.A.:

"Nell'ambito di una strategia di gestione flessibile del portafoglio, gli investimenti sono stati guidati da un approccio prudentiale e attivo, al fine di mantenere un profilo di rischio-rendimento ottimale oltre che una buona diversificazione. L'operatività e la duration complessiva del portafoglio sono state gestite dinamicamente: la duration complessiva è stata gradualmente incrementata mediante esposizioni a bond rientranti prevalentemente nel bucket di curva 5-7 anni, con acquisti incrementali che hanno assecondato un movimento di allargamento dei tassi in area euro.

La componente governativa, gestita in modo attivo, risulta ben diversificata fra titoli appartenenti all'area euro di paesi core e periferici. Nella seconda parte dell'anno è stata aperta un'esposizione verso titoli con cedola legata all'inflazione italiana, coerentemente a livelli di inflazione implicita ritenuti attraenti rispetto alle stime di consensus di mercato, nonché rispetto agli inflation swap.

Anche la componente corporate è stata gestita attivamente: nella prima parte dell'anno, è stato gradualmente incrementato il peso di tale asset class, ritenuta interessante in termini di rischio-rendimento. Il peso è stato ridotto progressivamente nella seconda metà dell'anno per trarre beneficio dall'investimento e contestualmente ridurre il rischio del portafoglio. Il merito creditizio degli emittenti investiti è stato attentamente attenzionato, privilegiando rating alti.

L'esposizione all'asset class equity è stata implementata nella prima metà dell'anno investendo in OICR azionari, in modo tale da garantire granularità e diversificazione su più emittenti e settori."

Comparto Prudente.

La gestione patrimoniale del comparto Prudente - avviata in data 17 agosto 2005 - è affidata a AMUNDI SGR SpA e a Eurizon Capital SGR.

La gestione ha perseguito l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento atteso, aggiustato per il rischio nel periodo di durata delle convenzioni, attraverso una combinazione di investimenti prevalentemente obbligazionari con una componente rilevante di investimenti azionari (variabile da un minimo del 20% fino ad un massimo del 40%), privilegiando investimenti tendenzialmente volti a favorire la stabilità del capitale e dei risultati nei singoli esercizi. I gestori si sono impegnati a operare conformemente al principio della *best execution*, ossia della migliore esecuzione possibile della transazione.

I gestori, limitatamente alla quota di risorse assegnatagli, hanno avuto facoltà di discostarsi dal parametro di riferimento (*benchmark*) in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che compongono il *benchmark* stesso.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. I gestori hanno attuato una politica di investimento di tipo attivo nei confronti del parametro di riferimento (*benchmark*) avendo a riferimento un orizzonte temporale di breve/medio periodo e coerente con l'obiettivo di gestione generale del Fondo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto del profilo di rischio complessivo del Fondo. I gestori hanno effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi presenti all'interno dei mandati a loro conferiti e scelti dal Fondo.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nel mandato.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Prudente era pari a euro 120.700.660. L'esposizione azionaria diretta ammontava a euro 25.508.572 (21,38% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni, quote di OICR e liquidità;
- risultavano posizioni in contratti derivati per un valore complessivo di euro -603.269 e posizioni per la copertura del rischio di cambio per un valore complessivo di euro -34.753.243;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro - posto che i Gestori possono acquistare esclusivamente titoli di soggetti residenti nei Paesi ricompresi negli indici componenti il benchmark e la rispettiva valuta di denominazione - era del 49,89% e le maggiori esposizioni in valuta estera riguardavano il dollaro statunitense con il 39,59%, lo yen giapponese con il 5,33% e la sterlina inglese con il 2,86%.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Amundi SGR.

"Abbiamo iniziato l'anno con uno scenario relativamente negativo per l'economia statunitense. Ci aspettavamo che il forte inasprimento delle condizioni finanziarie verificatosi nel 2022 si propagasse all'economia reale e innescasse una lieve recessione. Prevedevamo, inoltre, che i tassi avrebbero raggiunto un picco nel corso del secondo trimestre, con la fine del ciclo di rialzi da parte della Federal Reserve. Per questo motivo abbiamo cominciato l'anno con un atteggiamento difensivo sulle azioni e, nel corso del primo trimestre, abbiamo ridotto l'esposizione al credito aggiungendo titoli di Stato USA/EMU. Anche la selezione azionaria è stata difensiva, privilegiando i settori non ciclici ed evitando i titoli finanziari.

A marzo, quando Silicon Valley Bank è fallita negli Stati Uniti e Credit Suisse è stata riacquistata d'urgenza da UBS, abbiamo pensato che il nostro scenario si stesse realizzando. Per questo

motivo abbiamo ignorato gli indicatori economici provenienti dagli Stati Uniti nel 2° trimestre, che dimostravano la tenuta dell'economia americana e un'inflazione più stabile che impediva alla Fed di terminare il suo ciclo di rialzi già a maggio.

Ma durante l'estate ci è sembrato più complicato ignorare lo stato di salute dell'economia statunitense e i tassi sono stati messi sotto pressione dall'aumento delle emissioni del Tesoro USA per finanziare le misure dell'Inflation Reduction Act. Di conseguenza, abbiamo iniziato a ridurre la nostra posizione di sottopeso sui titoli azionari, abbiamo ricominciato ad aggiungere un po' di credito e abbiamo deciso di rimanere leggermente sottopeso sulla duration.

A novembre abbiamo assistito a una drastica inversione di tendenza sui tassi. L'inflazione statunitense è scesa più di quanto previsto dai mercati e la Fed ha segnalato la possibilità di tagliare i tassi per normalizzare la politica monetaria, sebbene la crescita rimanesse solida. I mercati hanno valutato uno scenario "goldilocks" in cui gli Stati Uniti non sono in recessione e l'inflazione e i tassi sono in calo. Abbiamo quindi deciso di implementare un sovrappeso sulla duration e chiudere il sottopeso sulle azioni.

La performance del portafoglio Fondemain Prudente nel 2023 è stata pari a +9,40% rispetto al +8,97% del benchmark, con una sovraperformance di +43 bps.

La nostra allocazione difensiva sulle azioni e la selezione dei titoli hanno contribuito negativamente alla performance. Tuttavia, il comparto del reddito fisso ha più che compensato questi effetti negativi. Siamo riusciti ad incrementare la duration al momento giusto e anche l'esposizione al credito ha contribuito positivamente. Anche l'allocazione geografica, che privilegia il debito EMU e USA rispetto a quello degli Emergenti e del Giappone, è stata un fattore positivo."

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Eurizon Capital SGR.

"Il 2023 ha visto le decisioni di politica monetaria delle banche centrali ancora al centro delle dinamiche di mercato e il contesto macroeconomico di fondo ha visto prevalere uno scenario di soft landing per l'economia globale. Nell'ultima parte dell'anno il percorso di rientro dell'inflazione si è finalmente consolidato, con i dati macroeconomici ed in particolare quelli legati al mercato del lavoro USA, che sebbene in rallentamento, non hanno mostrato segnali recessivi. Scenario che ha quindi portato le banche centrali ad interrompere i rialzi e iniziare una discussione circa una possibile riduzione per il 2024. In questo scenario, il comparto è stato caratterizzato nel corso dell'anno da un sovrappeso azionario. Il mandato ha iniziato l'anno con un sovrappeso equity moderato, incrementato nel corso d'anno fino a fine luglio dove è stato poi ridotto. Successivamente, è stato ri-aumentato a settembre per poi essere alleggerito all'inizio di dicembre. Il principale driver della performance è stato lo stock picking. In particolare, è stata la selezione titoli all'intero dei settori Information Technology (titoli legati alla galassia dell'Intelligenza Artificiale) e Health Care (titoli legati al trend del GLP-1) ad avere dato i maggiori benefici. Il contributo dell'allocation geografica e settoriale, seppur positivo, è stata marginale. Per quanto riguarda la duration, il posizionamento è sempre stato in sovrappeso seppur mediamente sia stato contenuto. Tale posizionamento ha dato un contributo marginale/leggermente negativo alla performance. I corporate bond sono stati neutrali/leggermente in sottopeso lungo il corso dell'anno e non hanno quindi dato un contributo significativo alla performance. A livello valutario, sono stati detrattori della performance il Dollaro americano e lo Yen giapponese."

Comparto Dinamico.

La gestione patrimoniale del Comparto dinamico - avviata in data 15 settembre 2009 - è affidata a AMUNDI SGR SpA e a Eurizon Capital SGR.

La gestione ha perseguito l'obiettivo di massimizzare il tasso di rendimento atteso, aggiustato per il rischio nel periodo di durata della convenzione, attraverso una notevole componente azionaria (variabile da minimo del 30% fino ad un massimo del 70%) e, quindi, con una assunzione di rischio potenziale maggiore rispetto al Comparto prudente, rispondendo alle esigenze di un soggetto che ricerca tendenzialmente rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una maggiore esposizione al rischio, anche con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi.

Il gestore si è impegnato ad operare conformemente al principio della *best execution*, ossia della migliore possibile della transazione

Il gestore, limitatamente alla quota di risorse assegnatagli, ha avuto la facoltà di discostarsi dal parametro di riferimento (*benchmark*) in relazione alle aspettative di rendimento delle singole attività che compongono il *benchmark* stesso.

La gestione del rischio di investimento è stata effettuata in coerenza con l'assetto organizzativo del Fondo, che prevede che la gestione delle risorse sia demandata a intermediari professionali e che il Fondo svolga sugli stessi una funzione di controllo. I gestori hanno attuato una politica di investimento di tipo attivo nei confronti del parametro di riferimento (*benchmark*) avendo a riferimento un orizzonte temporale di breve/medio periodo e coerente con l'obiettivo di gestione generale del Fondo.

Le scelte di gestione hanno tenuto conto del profilo di rischio complessivo del Fondo. I gestori hanno effettuato il monitoraggio guardando a specifici indicatori quantitativi presenti all'interno del mandato a loro conferito e scelti dal Fondo.

Il Fondo ha svolto a sua volta una funzione di controllo della gestione anche attraverso appositi indicatori di rischio e verificando gli scostamenti tra i risultati realizzati rispetto agli obiettivi e ai parametri di riferimento previsti nel mandato.

Nella attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali.

Alla fine dell'esercizio:

- l'ammontare delle risorse gestite del comparto Dinamico era pari ad euro 22.409.035. L'esposizione in quote di OICR ammontava per euro 11.573.018 (52,10% del totale degli investimenti) e per la restante parte in titoli di stato, obbligazioni, azioni e liquidità;
- non vi erano posizioni in contratti derivati e risultavano posizioni per la copertura del rischio di cambio per un valore complessivo pari a euro -9.114.820;
- l'esposizione degli investimenti in valute diverse dall'euro - posto che i Gestori possono acquistare esclusivamente titoli di soggetti residenti nei Paesi ricompresi negli indici componenti il benchmark e la rispettiva valuta di denominazione - era del 37,80% e la maggiore esposizione in valuta estera riguardava il dollaro statunitense con il 27,58%.

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Amundi SGR.

"La performance del portafoglio Fondemain Dinamico nel 2023 è pari a +8,11% rispetto al +12,39% del benchmark, con una sottoperformance del -4,28%.

I fattori che hanno determinato la performance sono gli stessi del portafoglio Prudente, ma il fondo Dinamico è stato penalizzato dalla massiccia sottoperformance di uno dei suoi fondi sottostanti, l'Amundi Investment Fund US Equity. Il fondo, in dettaglio, ha sottoperformato in modo rispetto al mercato di riferimento in quanto aveva solo una leggera esposizione al settore tecnologico, e in generale ai titoli che hanno guidato la performance nel 2023."

Relazione sintetica sulla gestione a cura del Gestore Eurizon Capital SGR.

"Il 2023 ha visto le decisioni di politica monetaria delle banche centrali ancora al centro delle dinamiche di mercato e il contesto macroeconomico di fondo ha visto prevalere uno scenario di soft landing per l'economia globale. Nell'ultima parte dell'anno il percorso di rientro dell'inflazione si è finalmente consolidato, con i dati macroeconomici ed in particolare quelli legati al mercato del lavoro USA, che sebbene in rallentamento, non hanno mostrato segnali recessivi. Scenario che ha quindi portato le banche centrali ad interrompere i rialzi e iniziare una discussione circa una possibile riduzione per il 2024. In questo scenario, il comparto è stato caratterizzato nel corso dell'anno da un sovrappeso azionario. Il mandato ha iniziato l'anno con un sovrappeso equity moderato, incrementato nel corso d'anno fino a fine luglio dove è stato poi ridotto. Successivamente, è stato ri-aumentato a settembre per poi essere alleggerito all'inizio di dicembre. Il principale driver della performance è stato lo stock picking. In particolare, è stata la

selezione titoli all'interno dei settori Information Technology (titoli legati alla galassia dell'Intelligenza Artificiale) e Health Care (titoli legati al trend del GLP-1) ad avere dato i maggiori benefici. Il contributo dell'allocazione geografica e settoriale, seppur positivo, è stata marginale. Per quanto riguarda la duration, il posizionamento è sempre stato in sovrappeso seppur mediamente sia stato contenuto. Tale posizionamento ha dato un contributo marginale/leggermente negativo alla performance. A livello valutario, sono stati detrattori della performance il Dollaro americano e lo Yen giapponese."

I rendimenti dei Comparti di investimento del Fondo.

Il valore della quota del **comparto Garantito** è passato da euro 12,988 al 31/12/2022 a euro 13,450 al 31/12/2023, con una variazione percentuale annua del **+3,56%**, al netto di oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +0,99% nel triennio 2021/2023, a +0,97% nel quinquennio 2019/2023 e a +1,09% nel decennio 2014/2023. Il tasso di rivalutazione "netta" sul **TFR** accantonato presso il datore di lavoro si è attestato **nel 2023 al +1,61%**. Il tasso medio annuo composto del TFR si attesta a +4,47% nel triennio 2021/2023, a +3,22% nel quinquennio 2019/2023 e a +2,37% nel decennio 2014/2023. La volatilità della gestione nel 2023 è stata del 2,17%. Il dato della volatilità del benchmark non si analizza in quanto si tratta di un comparto con rendimento a obiettivo.

Il valore della quota del **comparto Prudente** è passato da euro 16,639 al 31/12/2022 a euro 17,860 al 31/12/2023, con una variazione percentuale annua del **+7,34%**, al netto da oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +0,11% nel triennio 2021/2023, a +2,90% nel quinquennio 2019/2023 e a +2,47% nel decennio 2014/2023. Si rileva che per il 2023 il risultato in percentuale del **benchmark** di riferimento, al netto dell'imposta sostitutiva teorica, è stato pari al **+7,37%**. Il rendimento medio annuo composto del **benchmark** si attesta a +0,02% nel triennio 2021/2023, a +2,58% nel quinquennio 2019/2023 e a +2,56% nel decennio 2014/2023. La volatilità della gestione nel 2023 è stata del 5,04%, rispetto a quella registrata del **benchmark** pari a 5,02%.

Il valore della quota del **comparto Dinamico** è passato da euro 17,378 in data 31/12/2022 a euro 18,806 in data 31/12/2023, con una variazione percentuale del **+8,22%**, al netto da oneri amministrativi e tributari e da commissioni di gestione. Il rendimento medio annuo composto si attesta a +1,01% nel triennio 2021/2023, a +4,62% nel quinquennio 2019/2023 e a +3,93% nel decennio 2014/2023. Si rileva che per il 2023 il risultato in percentuale del **benchmark** di riferimento, al netto dell'imposta sostitutiva teorica, è stato pari al **+10,06%**. Il rendimento medio annuo composto del **benchmark** si attesta a +1,82% nel triennio 2021/2023, a +4,87% nel quinquennio 2019/2023 e a +4,21% nel decennio 2014/2023. La volatilità della gestione nel 2023 è stata del 6,37%, rispetto a quella registrata del **benchmark** pari a 6,56%.

La rivalutazione delle quote di TFR, accantonate e rivalutate dall'INPS figurativamente, destinate alla previdenza complementare dei dipendenti del settore pubblico che aderiscono ai fondi pensione, la quale avviene sulla base della media ponderata dei risultati conseguiti dai maggiori fondi pensione negoziali (individuati con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 23 dicembre 2005), nel 2023 è stata del + 6,85%.

L'andamento della gestione previdenziale.

In merito alle **contribuzioni in entrata** destinate alle prestazioni:

- la raccolta lorda nel 2023 per il comparto Garantito è stata pari a complessivi euro 8.561.647, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 717.412;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 530.386;
 - contributi da TFR per euro 1.270.189;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 86.314;
 - contributi da TFR pregresso per euro 167.008;
 - contributi per ristoro posizioni per euro 63;
 - *switch in* da altri comparti per euro 5.790.275;
- la raccolta lorda nel 2023 per il comparto Prudente è stata pari a complessivi euro 9.420.832, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 2.679.425;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 2.096.915;
 - contributi da TFR per euro 4.207.178;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 149.892;
 - contributi da TFR pregresso per euro 185.404;
 - *switch in* da altri comparti per euro 102.018;
- la raccolta lorda nel 2023 per il comparto Dinamico è stata pari a complessivi euro 3.514.826, provenienti da:
 - contributi degli aderenti per euro 1.092.646;
 - contributi dei datori di lavoro per euro 646.878;
 - contributi da TFR per euro 1.094.762;
 - contributi da trasferimenti in ingresso da altre forme pensionistiche per euro 197.609;
 - contributi da TFR pregresso per euro 32.025;
 - *switch in* da altri comparti per euro 450.906.

La contribuzione media per iscritto è stata:

- per il comparto Garantito pari a euro 6.063, di cui euro 508 per contributi dell'aderente, euro 376 per contributi del datore di lavoro ed euro 1.018 per contributi da TFR;
- per il comparto Prudente pari a euro 1.959, di cui euro 557 per contributi dell'aderente, euro 436 per contributi del datore di lavoro ed euro 914 per contributi da TFR;
- per il comparto Dinamico pari a euro 2.451, di cui euro 762 per contributi dell'aderente, euro 451 per contributi del datore di lavoro ed euro 786 per contributi da TFR.

La parte residuale deriva da trasferimenti da altre forme pensionistiche complementari, da *switch in* e da contributi per ristoro posizioni.

In merito alle **erogazioni in uscita**:

per il comparto Garantito ammontano complessivamente a euro -4.039.808, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 18 per un importo complessivo pari a euro -98.950;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 146 per un importo complessivo pari a euro -2.423.951;
- i **riscatti agevolati** della posizione individuale sono stati 3 per un importo complessivo pari a euro -86.118;
- i **riscatti immediati** della posizione individuale sono stati 4 per un importo complessivo pari a euro -55.717;
- i **riscatti** delle posizioni individuali sono stati 3 per un importo complessivo pari a euro 51.618;
- il **riscatto immediato parziale** è stato 1 per un importo complessivo pari a euro -3.679;

- i **trasferimenti** sono stati 2 per un importo complessivo pari a euro -12.271;
- i **riscatti totali** della posizione individuale sono stati 1 per un importo complessivo pari a euro -38.539;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 67 per un importo complessivo pari a euro -1.098.961;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 7 per un importo complessivo pari a euro -170.004.

per il comparto Prudente ammontano complessivamente a euro -12.462.771, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 97 per un importo complessivo pari a euro -1.066.701;
- i **trasferimenti** della posizione individuale verso altre forme pensionistiche sono stati 17 per un importo complessivo pari a Euro -387.153;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 19 per un importo complessivo pari a euro -241.975;
- i **riscatti immediati parziali** della posizione individuale sono stati 7 per un importo complessivo pari a euro -106.100;
- i **riscatti immediati** della posizione individuale sono stati 16 per un importo complessivo pari a euro -422.350;
- i **riscatti** della posizione individuale sono stati 14 per un importo complessivo pari a euro -189.333;
- i **riscatti agevolati** della posizione individuale sono stati 6 per un importo complessivo pari a euro -113.326;
- i **riscatti totali** della posizione individuale sono stati 5 per un importo complessivo pari a euro -139.409;
- i **riscatti parziali** della posizione individuale sono stati 2 per un importo complessivo pari a euro -20.075;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 160 per un importo complessivo pari a euro -3.825.184;
- le **erogazioni in forma di rendita** sono state 1 per un importo complessivo pari a euro -79.067;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 113 per un importo complessivo pari a euro -5.872.098.

per il comparto Dinamico ammontano complessivamente a euro -885.668, in particolare:

- le **anticipazioni** sulla posizione individuale sono state 25 per un importo complessivo pari a euro -291.933;
- i **riscatti** della posizione individuale sono stati 5 per un importo complessivo pari a euro -46.040;
- i **riscatti agevolati** della posizione individuale sono stati 1 per un importo complessivo pari a euro -2.116;
- le **rate R.I.T.A.** sono state 2 per un importo complessivo pari a euro -12.568;
- le **prestazioni in forma di capitale** sono state 5 per un importo complessivo pari a euro -122.918;
- i **trasferimenti** della posizione individuale verso altre forme pensionistiche sono stati 5 per un importo complessivo pari a euro -108.996;
- gli **switch out** verso altri comparti di investimento sono stati 9 per un importo complessivo pari a euro -301.097.

Per quanto attiene alle anticipazioni, si riporta di seguito l'evoluzione nel triennio 2021/2023:

Anno	Finalità	Totale	Variazione annua	Controvalore	Variazione annua
------	----------	--------	------------------	--------------	------------------

	Salute	1a Casa	Altro				
2023	34	44	62	140	-11%	1.457.584	+9%
2022	38	37	82	157	-8%	1.338.258	-18%
2021	57	37	76	170	+6%	1.628.154	+17%

Per quanto concerne i trasferimenti:

- in entrata:
 - 24 per un importo complessivo di euro 269.095 sono provenienti da forme pensionistiche complementari di mercato (fondi aperti o pip);
 - 21 per un importo complessivo di euro 164.721 sono provenienti da fondi pensione negoziali e preesistenti;
- in uscita:
 - 5 per un importo complessivo di euro -82.159 sono stati destinati verso forme pensionistiche complementari di mercato (fondi aperti o pip);
 - 18 per un importo complessivo di euro -426.261 sono stati destinati verso fondi pensione negoziali e preesistenti.

Gli oneri di gestione e l'andamento della gestione amministrativa.

Le **spese dirette per il servizio di gestione finanziaria** per l'esercizio 2023 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -126.127, lo 0,41% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -116.788, lo 0,10% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -20.235, lo 0,09% dell'ANDP del Comparto stesso.

Le **spese per il servizio di depositario** per l'esercizio 2023 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -6.000, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -25.056, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -4.341, lo 0,02% dell'ANDP del Comparto stesso.

I **contributi destinati alla copertura di oneri amministrativi** per l'esercizio 2023 ammontano:

- per il comparto Garantito a euro 43.607;
- per il comparto Prudente a euro 174.614;
- per il comparto Dinamico a euro 32.535.

Per l'anno 2023:

- la **quota di iscrizione** è stata fissata in euro 8, per i lavoratori dipendenti ripartita in euro 4 a carico del datore di lavoro ed euro 4 a carico del lavoratore;
- la **quota associativa** è stata fissata in euro 16 annui da prelevare con periodicità trimestrale, di cui per i lavoratori dipendenti euro 8 da prelevare sulla contribuzione a carico del datore di lavoro ed euro 8 da prelevare sulla contribuzione a carico del lavoratore.

Per gli aderenti lavoratori autonomi, lavoratori parasubordinati, soggetti fiscalmente a carico e comunque per tutti gli aderenti per cui non fosse stato possibile prelevare tale quota dalla contribuzione, la stessa è stata prelevata in un'unica soluzione annullando un numero corrispondente di quote in possesso dell'interessato.

Ulteriori entrate a ciò finalizzate sono rappresentate:

- dalle **trattenute in forma percentuale per la copertura di oneri amministrativi riconducibili al patrimonio**, per l'anno 2023 pari allo 0,01% del patrimonio su base annua;
- dalle **trattenute a titolo di spese per l'esercizio di prerogative individuali**, per l'anno 2023 pari a 12 euro in relazione all'anticipazione, al trasferimento e al riscatto, nonché a 3 euro per ogni rata trimestrale di RITA.

Le **spese per la gestione amministrativa** di FONDEMAIN per l'esercizio 2023 sono risultate complessivamente pari a euro -145.274 e ammontano:

- per il comparto Garantito a euro -26.803, lo 0,09% sull'ANDP del comparto stesso;
- per il comparto Prudente a euro -91.246, lo 0,08% sull'ANDP del comparto stesso;
- per il comparto Dinamico a euro -27.225, lo 0,12% sull'ANDP del comparto stesso.

Si evidenzia, infine, quanto segue:

- per il comparto Garantito:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell'esercizio ammontano complessivamente euro 25.745;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -26.803.

Pertanto, la **differenza nell'esercizio tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro -1.058 ed è stata coperta mediante il "risconto contributi per copertura oneri amministrativi" proveniente dagli esercizi precedenti (euro 17.862).

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione partecipa anche il predetto risconto (nell'ambito dei "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi"), sarebbe stato positivo per euro 16.804 ma risulta nullo in quanto è stato destinato a risconto per la copertura di future spese di promozione e di sviluppo del Fondo;

- per il comparto Prudente:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell'esercizio ammontano complessivamente euro 94.324;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -91.246.

Pertanto, la **differenza nell'esercizio tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro 3.078, che è stata destinata a risconto per la copertura di future spese di promozione e di sviluppo del Fondo.

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione partecipa anche (nell'ambito dei "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi") il "risconto contributi per copertura oneri amministrativi" proveniente dagli esercizi precedenti (euro 80.290), sarebbe stato positivo per euro 83.368 ma risulta nullo in quanto è stato destinato a risconto per la copertura di future spese di promozione e di sviluppo del Fondo;

- per il comparto Dinamico:
 - le **entrate correnti a copertura degli oneri amministrativi** - derivanti dalle quote di iscrizione, dalle quote associative e dalle ulteriori trattenute a copertura degli oneri amministrativi - nell'esercizio ammontano complessivamente euro 25.555;
 - le **uscite per spese per la gestione amministrativa** sono state complessivamente pari a euro -27.225,

Pertanto, la **differenza nell'esercizio tra l'ammontare delle spese gravanti sugli aderenti e l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti dal Fondo** ammonta a euro -1.670 ed è stata coperta mediante il "risconto contributi per copertura oneri amministrativi" proveniente dagli esercizi precedenti (euro 6.980).

Il **saldo della gestione amministrativa**, alla cui determinazione partecipa anche il predetto risconto (nell'ambito dei "Contributi destinati a copertura oneri amministrativi"), sarebbe stato positivo per euro 5.310 ma risulta nullo in quanto è stato destinato a risconto per la copertura di future spese di promozione e di sviluppo del Fondo.

Conflitti di interesse.

FONDEMAIN, in ossequio alle disposizioni normative vigenti, adotta una specifica Politica in materia di gestione dei conflitti di interesse, nella quale sono esplicitate le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse e sono definite le procedure da seguire e le misure da adottare al fine di evitare che gli stessi incidano negativamente sugli interessi degli iscritti.

Il monitoraggio delle operazioni in conflitto di interesse svolto nel 2023, eseguito nel rispetto della predetta Politica, non ha rilevato particolari criticità e ha evidenziato l'incidenza marginale di tali operazioni sul totale delle negoziazioni registrate. Dalle condizioni di regolamento delle compravendite non sono stati evinti elementi sfavorevoli recanti impatti negativi sul patrimonio del Fondo. FONDEMAIN, valutati gli effetti che possono derivare dalle situazioni sopra descritte, ha ritenuto che non sussistono condizioni che possano determinare distorsioni nella gestione efficiente delle risorse del Fondo oppure una gestione delle stesse non conforme agli interessi degli iscritti.

Per il dettaglio degli investimenti significativi al 31/12/2023 si rinvia alla voce 20 della Nota integrativa di ciascun comparto di investimento che, secondo le disposizioni di cui alle Direttive COVIP del 29 luglio 2020, assorbe e sostituisce quella prevista dalle disposizioni emanate dalla stessa Autorità di Vigilanza per la redazione del bilancio, sia per quanto riguarda la nota integrativa sia per quanto riguarda la relazione sulla gestione, in merito agli investimenti per i quali si configurino conflitti di interesse.

La riconciliazione dei contributi e le inadempienze contributive.

Nel corso del 2023 sono stati riconciliati **contributi per le prestazioni** per euro 14.335.836. Nella tabella che segue sono riportati gli importi in euro delle contribuzioni distinte per fonte contributiva e comparto (al netto delle trattenute per quote associative):

Fonte contributiva	Garantito	Prudente	Dinamico	Totale
Azienda/Ente	530.386	2.096.915	646.878	3.274.179
Aderente	717.412	2.679.425	1.092.646	4.489.483
TFR	1.270.188	4.207.224	1.094.762	6.572.174
Totale	2.517.986	8.983.564	2.834.286	14.335.836

Sono stati incassati euro 6.001,48 (e riconciliati euro 6.001,48) dal Fondo di Garanzia INPS a copertura di omissioni contributive che hanno riguardato n. 1 posizione individuale.

Sono stati incassati euro 119,41 a titolo di ristoro delle posizioni individuali per ritardato versamento e/o riconciliazione della contribuzione nonché euro 384.436,34 a titolo di TFR pregresso.

Sono stati riconciliati n. 45 **trasferimenti in entrata** per i quali si fornisce, di seguito, il dettaglio per tipologia di forma pensionistica complementare di provenienza e l'ammontare in euro trasferito:

Forma pensionistica complementare di provenienza	Importo
Fondi pensione negoziali	164.720,56
Fondi pensione aperti	121.956,98
Fondi pensione preesistenti	0,00
Piani individuali pensionistici	147.138,50
Totale	433.816,04

Anche nel 2023 sono proseguite e insorte diverse situazioni di omesso o tardivo versamento, nonché di non concordanza o mancanza delle informazioni utili alla riconciliazione dei versamenti, a causa delle inottemperanze di talune/i aziende/enti rispetto a quanto in materia disciplinato dal Regolamento attuativo dello Statuto del Fondo. Tali inadempienze, vista l'entità e la regolarità del loro insorgere, sono oramai considerate a carattere fisiologico.

Per fare fronte a tale fenomeno, il Fondo - avvalendosi dei servizi erogati dal Gestore amministrativo - adotta da tempo una procedura codificata per, da una parte, sollecitare ad adempiere con tempestività i datori di lavoro inottemperanti e, dall'altra, per informare al riguardo i lavoratori aderenti interessati.

Si evidenzia che l'importo dello **stock dei contributi non riconciliati al 31/12/2023** si attestava ad € 185.585,23. Nella tabella che segue viene data evidenza nel dettaglio dei contributi non riconciliati scomposti per annualità:

Anno incasso	Azienda/Ente attivi		Azienda/Ente cessati		Azienda in procedura concorsuale		Totale
	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	non abbinato ad alcuna distinta	esitato con lista in anomalia	
...ante 2014	78,84						78,84
2014							
2015	440,06						440,06
2016							
2017							
2018							
2019					139,21		139,21
2020					169,08		169,08
2021	4,00						4,00
2022	822,71	289,82					1.112,53
2023	167.594,97	15.990,34			56,20		183.647,26
	168.940,58	16.280,16			364,49		185.590,98

Dall'analisi delle suddette risultanze emerge che:

- 57 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 0,01 e € 999,99 (per un totale di € 11.720,80);
- 8 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 1.000,00 e € 2.999,00 (per un totale di € 14.617,02);
- 6 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 3.000,00 e € 9.999,99 (per un totale di € 29.093,87);
- 2 aziende/enti hanno contributi non riconciliati compresi tra € 10.000,00 e € 19.999,99 (per un totale di € 26.912,14);
- i contributi non riconciliati di importo più elevato, compreso tra € 20.000,00 e € 200.000,00 (per un totale di € 103.247,15) - sono riferibili a 1 azienda/ente.

Si evidenzia, inoltre, che:

- nelle settimane successive alla chiusura dell'esercizio sono state riconciliate contribuzioni per € 173.140,34;
- euro 106.247,15 si riferiscono a versamenti individuali e in favore di aderenti soggetti fiscalmente a carico pervenuti successivamente al cut-off;
- nella suddetta tabella non sono ricompresi i contributi rinvenienti da trasferimenti in entrata e i versamenti da restituire, di cui viene data evidenza nella tabella successiva.

L'ammontare dei contributi non riconciliati di competenza dell'esercizio 2023 rispetto all'ammontare dei contributi per le prestazioni riconciliati nel medesimo esercizio è pari all'1,30%;

l'ammontare complessivo dei non riconciliati al 31/12/2023 rispetto all'ANDP alla medesima data è dello 0,11%.

Le motivazioni che generano il fenomeno del cd. non riconciliato - analiticamente riportate nella successiva tabella - sono principalmente da ricercare:

- nel mancato abbinamento tra distinta di contribuzione e bonifico bancario per errori nel dettaglio di contribuzione;
- nel mancato abbinamento tra distinta di contribuzione e bonifico bancario per mancata identificazione del soggetto che ha disposto il bonifico bancario;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per mancata trasmissione della distinta di contribuzione;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per mancato invio dei moduli di adesione per gli iscritti espliciti o dell'apposito flusso per gli iscritti taciti;
- importi non attribuiti sulle posizioni individuali dei singoli iscritti per discrepanze tra gli importi oggetto di bonifico e quelli esposti nella lista di contribuzione (cd. squadrature).

Motivazione	Importo
Bonifico non riconosciuto	0,00
Bonifico pervenuto successivamente al cut-off	152.182,29
Bonifico da restituire	2,04
Eccedenza da recuperare	212,55
Distinta contributiva errata	16.280,16
Carenza dettaglio INPS	0,00
Carenza distinta contributiva	13.530,58
Squadratura	1.068,19
Lista ricevuta dopo il cut-off	2.317,21
Mancanza prospetto riepilogativo dei trasferimenti in entrata	61.729,61
Totale	247.322,63

Nel 2023 il numero degli iscritti non versanti si è attestato a 748 (9,79% rispetto al numero totale degli iscritti).

Il numero degli iscritti con posizione individuale di importo inferiore a € 100 è pari a 179 (2,34% rispetto al numero totale degli iscritti).

Si evidenzia, infine, che l'attività amministrativa correlata alla gestione delle anomalie contributive, oltre a presentare rischi operativi e legali non trascurabili, continua a essere particolarmente onerosa e *time-consuming* per la struttura del service amministrativo di supporto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Modifiche statutarie.

In data 11/03/2024, in esito all'istanza di approvazione delle modifiche statutarie avanzata in data 28/12/2023, COVIP ha rappresentato al Fondo dei motivi ostativi, che saranno oggetto di attenta valutazione da parte degli organi competenti del Fondo, al fine di fornire un riscontro all'Autorità di Vigilanza.

Valori quota alla ultima data utile.

Si fa presente che alla data del 29 febbraio 2024 (ultima data utile di valorizzazione del patrimonio):

- il valore della quota del comparto Garantito era pari a euro 13,391 (variazione percentuale dal 31/12/2023: -0,439%);
- il valore della quota del comparto Prudente era pari a euro 18,079 (variazione percentuale dal 31/12/2023: +1,226%);

- il valore della quota del comparto Dinamico era pari a euro 19,226 (variazione percentuale dal 31/12/2023: +2,233%).

Numero aggiornato degli aderenti.

Si rileva, infine, che alla data del 29 febbraio 2024 gli aderenti ammontano complessivamente a 7.687, così suddivisi:

- per il comparto Garantito 1.437;
- per il comparto Prudente 4.827;
- per il comparto Dinamico 1.464.

Si precisa che la somma degli iscritti indicati per ciascun comparto (7.728) differisce dal totale degli aderenti attivi al Fondo, in quanto - limitatamente agli aderenti in RITA - il Fondo consente di redistribuire la propria posizione su più comparti di investimento.

Gestione amministrativa

In seno al confronto intercorso dopo la chiusura dell'esercizio con INVA Spa - Gestore amministrativo del Fondo nonché fornitore degli ulteriori servizi gestionali, di supporto e logistici di cui alla l.r. 27/2006 -, la Società stessa si è resa disponibile a farsi interamente carico delle previste spese per l'esecuzione delle attività di promozione e di comunicazione nonché delle ulteriori attività di sviluppo del Fondo rientranti nell'ambito della convenzione intercorrente tra le parti, per il 2024 e fino alla scadenza contrattuale del 31/12/2027, alla cui copertura sarebbe stato destinato il "risconto contributi per copertura oneri amministrativi" al 31/12/2023, complessivamente pari a euro 105.482.

In sede di approvazione dello schema previsionale per l'esercizio 2024, il Consiglio di Amministrazione del Fondo sarà, pertanto, chiamato a stabilire come ridestinare tale risconto.

Conclusioni.

Il Consiglio di amministrazione esprime la propria soddisfazione per il lavoro svolto dalla struttura operativa del Fondo pensione e per gli obiettivi raggiunti nel corso del 2023, in un'ottica di prosecuzione del percorso di sviluppo delle attività del Fondo, sin dal suo avvio improntate ai principi di efficienza, economicità e efficacia, con l'obiettivo di potenziare ulteriormente questa importante istituzione nell'ambito del sistema previdenziale regionale.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e le aspettative future sul corso dei mercati di riferimento, tra i maggiori rischi si evidenziano ancora quelli geopolitici. La situazione resta complessa e soggetta a diverse variabili, ragion per cui l'azione di FONDEMAIN rimane improntata a quell'atteggiamento di responsabilità e di prudenza finanziaria che da sempre lo contraddistingue, riscontrabile dai risultati conseguiti dal Fondo nel lungo periodo, tenuto conto che i rendimenti di un Fondo pensione vanno valutati in un congruo orizzonte temporale. Ragion per cui il Fondo continuerà a mantenere elevata la soglia di attenzione, impegnandosi nella costante e puntuale verifica delle performance ottenute e dell'andamento dei mercati di riferimento, con il costante supporto della Funzione Finanza e mediante il continuo confronto con i Gestori finanziari.

Resta ferma la necessità di proseguire la propria azione e di perseguire gli obiettivi con estrema attenzione, forti delle prerogative che solo un Fondo pensione negoziale, quale FONDEMAIN, può vantare:

- la forte diversificazione;
- il lungo orizzonte temporale;
- i costi di gestione molto contenuti;
- la spiccata propensione ad assistere da vicino gli aderenti nel loro percorso.

Il Consiglio di amministrazione fa proprio e rinnova anche per il 2024 l'invito, espresso nelle relazioni di gestione degli esercizi precedenti, a rafforzare ulteriormente l'impegno da parte delle parti sociali interessate per una maggiore crescita del Fondo nell'interesse degli aderenti (soprattutto in quegli ambiti dove la percentuale di adesione è ancora esigua rispetto al bacino potenziale) e, più in generale, del sistema di protezione sociale regionale.

Il Consiglio di amministrazione ribadisce, altresì, che per tendere all'obiettivo di una crescita della previdenza complementare atta a garantire la sostenibilità economica e sociale del sistema previdenziale - conciliando la solidarietà intergenerazionale del primo pilastro con l'efficienza economica del secondo - continua a essere prioritario "investire in conoscenza" attraverso interventi e iniziative di promozione e di comunicazione che abbiano come obiettivo la diffusione della cultura previdenziale. In questo senso, si ribadisce la volontà del Consiglio di amministrazione di rafforzare l'attività di comunicazione del Fondo e di divulgazione delle prestazioni e dei vantaggi da questo offerti: in primis, forti della preziosa collaborazione delle parti sociali interessate, mediante occasioni di incontro e di confronto diretto con i lavoratori nelle aziende e negli enti interessati, per poter fornire loro gli elementi di valutazione utili a intraprendere scelte consapevoli, oltretutto per spiegare e rendere note le ragioni per le quali si è fermamente convinti che l'adesione a FONDEMAIN, in quanto fondo pensione contrattuale, è conveniente, in termini generali nonché rispetto alle offerte alternative o concorrenti, anche perché FONDEMAIN è un'associazione senza scopo di lucro e non un prodotto commerciale.

Per tale finalità si connotano gli interventi di promozione e di comunicazione finalizzati all'aumento delle adesioni che INVA Spa è stata chiamata - in forza del contratto intercorrente tra le parti - ad avviare nel 2024 in favore di FONDEMAIN.

Il Fondo dovrà impegnarsi, inoltre, a continuare a garantire la piena efficienza di tutti i servizi che il Fondo fornisce ai propri aderenti, in collaborazione con il Gestore amministrativo, con il Depositario, con i Gestori finanziari e con il Gestore delle rendite.

Particolare attenzione dovrà, infine, essere prestata all'eventuale ulteriore evoluzione del quadro normativo in materia di previdenza complementare e al sistematico adeguamento a quello vigente, in base alle future scadenze dallo stesso fissate.

Concludo ringraziando, a nome del Consiglio tutto, l'Assemblea dei Delegati, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutti i soggetti coinvolti nella gestione operativa del Fondo per la collaborazione prestata in questo intenso e proficuo anno, nonché nel corso di tutto il triennio del mandato che volge alla propria scadenza naturale in occasione della seduta assembleare convocata per le deliberazioni in ordine al presente progetto di Bilancio.

In conclusione, Vi invito ad approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2023.

Brissogne, li 29 marzo 2024

per il C.d.A. di FONDEMAIN
Il Presidente
(Claudio ALBERTINELLI)

